

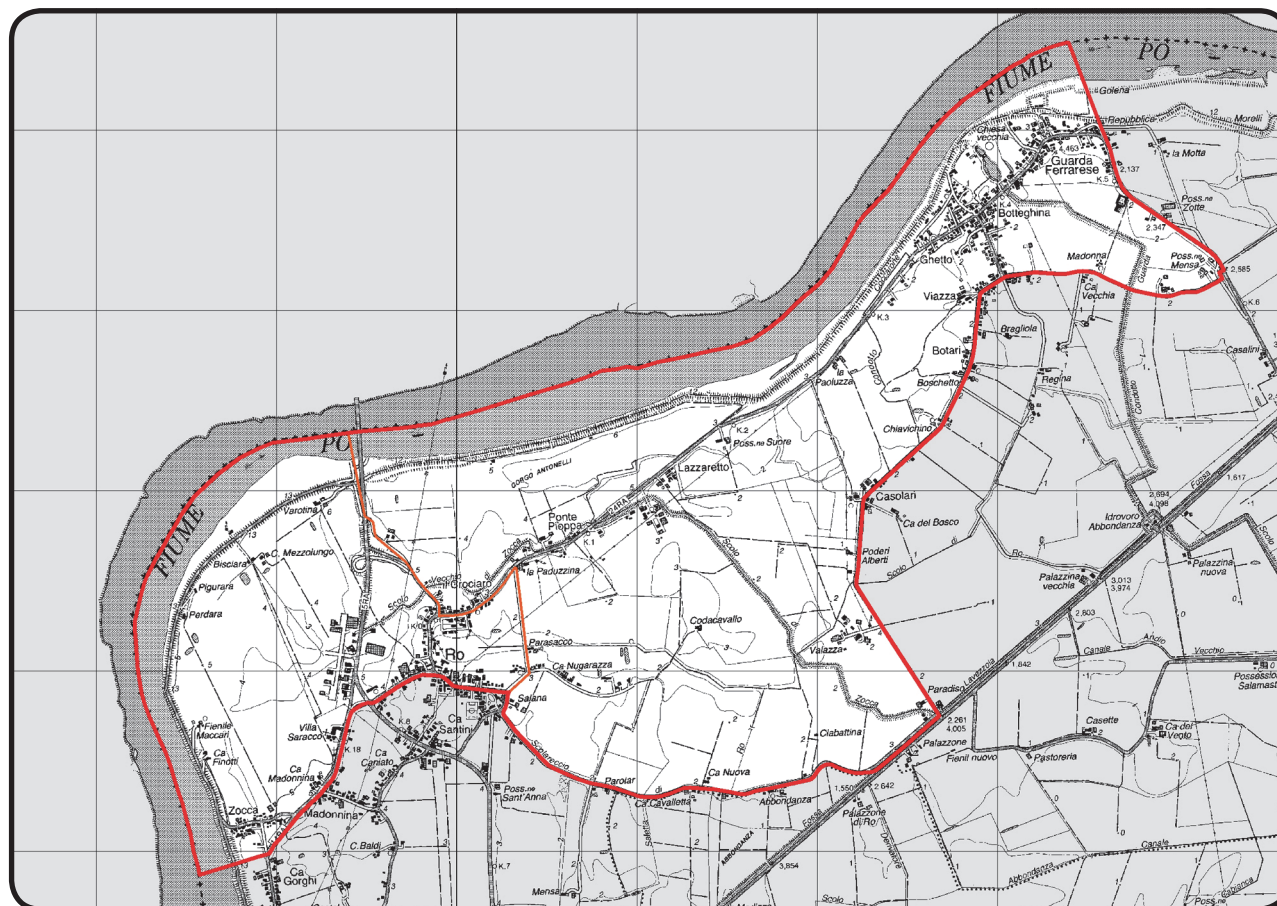
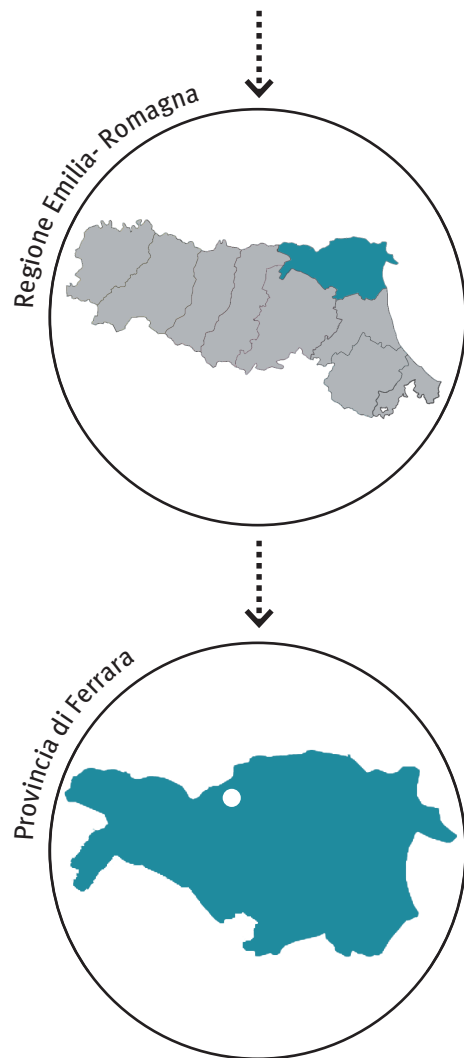
identificativo bene:

201

“Luoghi Bacchelliani”

scheda redatta da : Saveria Teston Sara Ardizoni

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 18 dicembre 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

VERBALE COMMISSIONE PROVINCIALE:**RUBRICA [E TITOLO CONCISO]**

Proposta di ampliamento dell' "Area fluviale ed agricola a destra Po - Luoghi Bacchelliani" sita nel territorio del Comune di Ro Ferrarese ["Luoghi Bacchelliani"]

VERBALE COMMISSIONE PROVINCIALE: DATA

29 maggio 2003

AFFISSIONE ALL'ALBO PRETORIO

04 giugno 2003

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]*

"L'area [...] è caratterizzata in effetti da peculiari valori paesaggistici e ambientali dovuti sia alla modesta antropizzazione, sia alla particolare morfologia dei luoghi, definiti dalla grande ansa descritta in questo tratto dal Po. Il paesaggio fluviale si connota, quindi, per l'andamento sinuoso delle sponde, per le piccole spiagge che costeggiano a tratti la riva e per la presenza di una bassa e ricca vegetazione, alternata ai frequenti pioppeti."

"L'area verde è punteggiata da rare ma significative emergenze architettoniche come Villa Saracco, con la sua svettante torre colombaia ed il suo parco, Villa Scutellari, con corpo centrale e due torri laterali, e Villa Beicamina, elegante edificio padronale settecentesco con cappellina, più volte ricordato da Riccardo Bacchelli nel suo «Il mulino del Po». Questo territorio è inoltre percorso da antichi e ben conservati stradelli che consentono ancora oggi di giungere al Po dai centri abitati dell'entroterra."

"Complessivamente l'area in questione - nella quale sono presenti specie faunistiche e floristiche di pregio - evidenzia quindi i caratteri di indubbia valenza paesaggistica, qualificandosi per la peculiare conservazione dell'ambiente originario e costituendo di fatto la migliore rappresentazione del paesaggio fluviale padano"

* *il testo della Relazione tecnica allegata alla proposta di ampliamento dell' "Area fluviale ed agricola a destra Po - Luoghi Bacchelliani" (bene paesaggistico 192) è riportata nella sua quasi totalità a pagina Vista la complementarità dei due beni, nella presente scheda si affrontano solo quegli elementi specifici aggiunti alle motivazioni della tutela riportate e descritte nella scheda 192.*

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
perdita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore estetico

Come già evidenziato nella scheda 192, il **valore storico-culturale** è l'elemento guida per la comprensione del paesaggio tutelato dalla presente *dichiarazione di notevole interesse pubblico*. Infatti, a fronte di un **valore morfologico-naturale** che difficilmente può essere motivo sufficiente per l'apposizione di una tutela specifica (il corso meandriforme del Po ha la sua massima espressione nel territorio piacentino e le specie floristiche presenti nell'area non hanno caratteri di rarità), le testimonianze del processo di antropizzazione avvenuto sul territorio sono invece rappresentative dell'evoluzione storico-culturale che ha introdotto sostanziali modifiche nella vita delle persone che il territorio vivevano. Ovviamente il fatto che il romanzo di Riccardo Bacchelli, epopea che copre il periodo tra il 1816 e il 1918, sia ambientato in questa zona aumenta il valore delle testimonianze, poiché la sua narrazione consente di tradurre oggetti, toponimi e paesaggi in azioni sociali e politiche, mettendo in evidenza come il paesaggio sia la rappresentazione (la "messa in scena", come direbbe Eugenio Turri) delle scelte che l'uomo compie nel confrontarsi con l'ambiente nel quale agisce (il "palcoscenico" sul quale si muove).

In coerenza con quanto sopra scritto e in una chiara volontà di ridimensionare la valenza naturalistica di quest'ambito (per il quale non sono state trovate informazioni o dati specifici cui poter far riferimento), di seguito viene approfondito il solo valore storico-culturale, descrivendo i nuovi elementi testimoniali introdotti dalla proposta di ampliamento del bene paesaggistico 192 (al quale comunque si rimanda per avere una visione complessiva e più esaustiva del paesaggio in esame).

VALORE STORICO-CULTURALE

LE VILLE .



1 . Villa Saracco . Provenendo dall'abitato di Ro, sveltano la torre colombaia, il campanile della cappella e il parco.



2 . Villa Saracco: vista interna su torre e cappella.



3 . Villa Scutellari . Il corpo centrale con le due torri laterali.



4 . Villa Beicamina: un luogo spesso citato nel romanzo «Il mulino del Po» di Bacchelli.

VALORE STORICO-CULTURALE

LO STRADELLO CHE CONDUCEVA ALLA POSSESSIONE VAROTTINA .



5 . La piazza e la facciata di San Giacomo a Ro. La partenza dello stradello non si affaccia sullo spazio pubblico, ma è sito all'interno di una proprietà privata.



6 . Entrando in una proprietà privata il cui ingresso è localizzato nei pressi della piazza, è possibile vedere le tracce dello stradello, il cui segno, a causa dell'inutilizzo, sta progressivamente scomparendo.



7 . La possessione Varottina (a dx) vista dall'argine destro del Po; probabilmente il filare di alberi affiancava il percorso dello stradello.

GLI STRADELLI DI ZOCCA E NUGARAZZA .



8 . Zocca . Anche questo stradello, come quello che conduce a Possezione Varottina, pur non esistendo più (in quanto completamente dismesso), ha lasciato un segno ancora visibile nel paesaggio.



9 . Nugarazza . In questo caso è molto difficile riuscire a identificare il tragitto dello stradello descritto nella relazione tecnica: i segni sono poco chiari e in località Codacavallo è stato costruito un capannone, al quale non arriva alcuno stradello e dal quale non si diparte alcun tragitto verso Guarda.

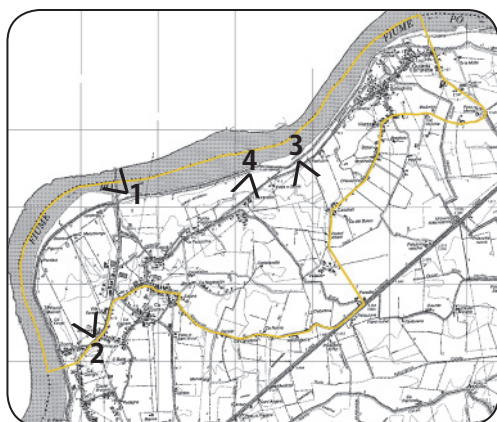
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input checked="" type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Nella presente sezione si mettono in evidenza due aspetti che, direttamente o indirettamente, dominano e determinano la narrazione de «Il mulino del Po»: il rapporto tra le due sponde del Po (dal rapporto tra Papato e governo austro-ungarico all'unità di Italia) e la bonifica del territorio in cui si svolgono le vicende raccontate da Bacchelli (una delle prime bonifiche realizzate sul territorio ferrarese). A tal proposito, si vuole qui precisare che metà del romanzo si svolge a “co di sotto” [estratto dal libro: “*Co di sotto, chiamavano, in opposizione a co di sopra, ch'era il tratto di riva a monte della punta di Guarda, il tratto a valle*”], quindi nel tratto del Po che corre a est di Guarda Ferrarese.

Infine, evidenziando la presenza della C.A.D.F., viene descritto un elemento di contemporaneità che ha introdotto nel territorio un landmark visibile quasi da ogni punto dell'ambito tutelato: la sua torre.



1 . Dall'argine dx del Po, nei pressi del ponte, si vede il campanile di Polesella.



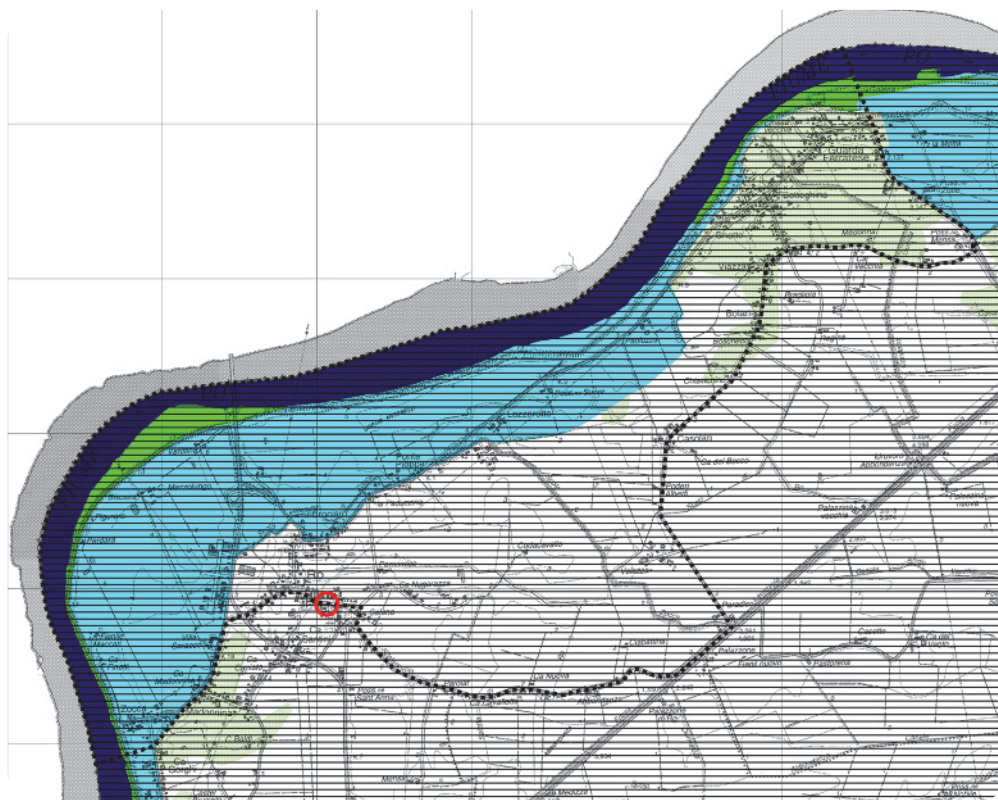
2 . L'area bonificata sotto l'argine destro del Po, all'altezza della grande ansa del fiume.



3 . Dall'argine dx del Po, nei pressi di Possessione Suore, guardando verso la Vallazza, si osserva una delle aree bonificate presenti all'interno del perimetro del bene.



4 . Dall'argine dx del Po, nei pressi di Possessione Suore, volgendo lo sguardo verso Ponte Pioppa, si vede la torre della C.A.D.F. SpA, centrale di potabilizzazione di Ro.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

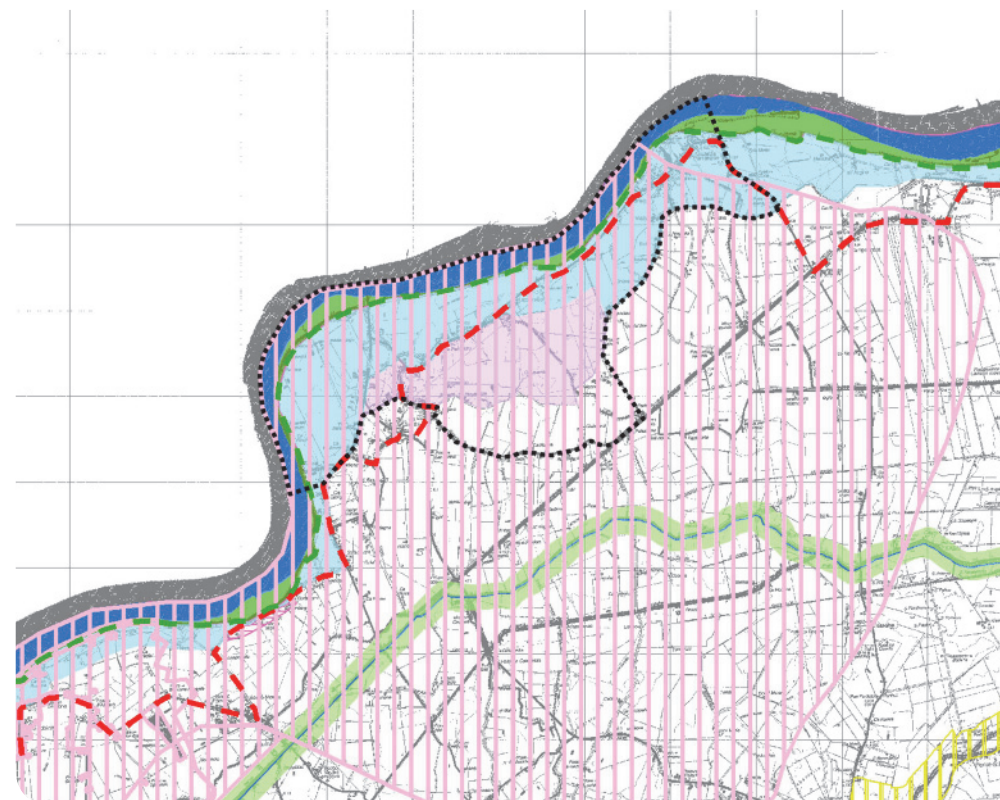
AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- bonifiche (art.23)
- dossi (art.20)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

- strade panoramiche
- strade storiche

DOSSI (art.20)

- dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (art.20a)
- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.26)
- aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (art.32)

INVASI ED ALVEI DEI CORSI D'ACQUA (art.18)

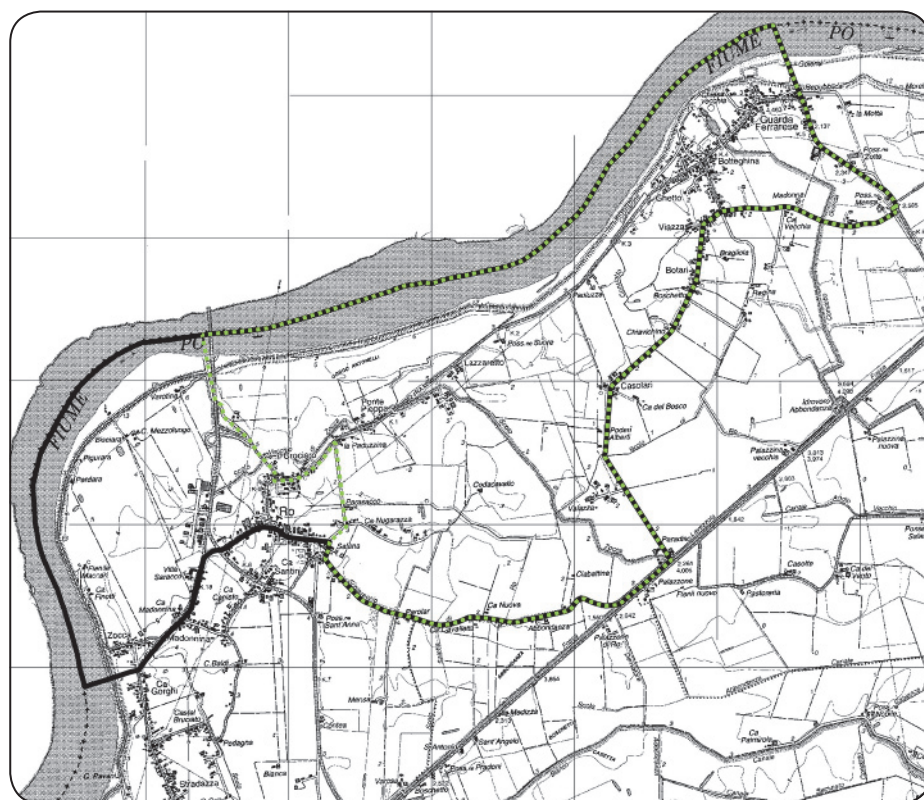
- zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
- invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art.18)

ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (art.19)

- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENI PAESAGGISTICI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- Proposta di ampliamento dell' "Area fluviale ed agricola a destra Po - Luoghi Bacchelliani" sita nel territorio del Comune di Ro Ferrarese [**"Luoghi Bacchelliani"**] (bene paesaggistico 201)
 Verbale Commissione Provinciale del 29 maggio 2003
 Affissione all'Albo Pretorio del 04 giugno 2003
- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dalle aree fluviali ed agricole denominate Luoghi Bacchelliani sita nel territorio del comune di Ro Ferrarese [**"Luoghi Bacchelliani"**] (bene paesaggistico 192)
 Decreto Ministeriale del 18 maggio 1999

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

La zona denominata "Luoghi Bacchelliani" è attualmente sottoposta a due *dichiarazioni di notevole interesse pubblico*. Di seguito sono trascritte le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione dei vincoli paesaggistici.

Bene paesaggistico 192: motivazioni della tutela stralcio del decreto

"presenta un tipico ambiente naturale per la nidificazione e luogo di riposo di uccelli migratori (palmipedi e trampolieri), e, per la suggestiva bellezza del paesaggio rimasto allo stato naturale, e, dal punto di vista botanico, per la conservazione della particolare flora che vive sott'acqua"

Bene paesaggistico 201: motivazioni della tutela stralcio della relazione tecnica inerente la proposta di ampliamento del bene paesaggistico 192

"[...] Nel riaffermare ancora oggi quei peculiari valori paesaggistici, ambientali e storici che hanno determinato il riconoscimento del notevole interesse pubblico dell'area, si deve d'altra parte rilevare come il territorio confinante ad ovest, compreso tra la riva destra del Po e gli abitati di Zocca e Ro Ferrarese, presenti analoghi caratteri ambientali, paesaggistici e storico-testimoniali, risultando pertanto meritevole del medesimo riconoscimento di interesse.

L'area fluviale situata a destra Po - nel tratto compreso tra l'abitato di Zocca e la località il Dazio - ed estesa nell'entroterra sino all'abitato di Ro Ferrarese, è caratterizzata in effetti da peculiari valori paesaggistici e ambientali dovuti sia alla modesta antropizzazione, sia alla particolare morfologia dei luoghi, definiti dalla grande ansa descritta in questo tratto dal Po.

Il paesaggio fluviale si connota, quindi, per l'andamento sinuoso delle sponde, per le piccole spiagge che costeggiano a tratti la riva e per la presenza di una bassa e ricca vegetazione, alternata ai frequenti pioppeti. Una pista ciclabile che giunge fino al mare Adriatico corre alla sommità dell'argine del Po, posto in corrispondenza del perimetro esterno dell'area, che è intensamente coltivata all'intero.

L'area verde è punteggiata da rare ma significative emergenze architettoniche come Villa Saracco, con la sua svettante torre colombaia ed il suo parco, Villa Scutellari, con corpo centrale e due torri laterali, e Villa Beicamina, elegante edificio padronale settecentesco con cappellina, più volte ricordato da Riccardo Bacchelli nel suo «Il mulino del Po».

Questo territorio è inoltre percorso da antichi e ben conservati stradelli che consentono ancora oggi di giungere al Po dai centri abitati dell'entroterra. Tra questi percorsi, per i quali dovrà essere garantito il pubblico accesso e la piena fruizione e percorribilità da un estremo all'altro, si segnala lo stradello che si diparte dalla Piazza Umberto I di Ro Ferrarese - dove si affacciano la settecentesca Chiesa di S. Giacomo Maggiore e le Scuole Comunali - e, attraversando il territorio a nord del centro abitato, costeggia la strada per Polesella sino alla Possessione Varottina per terminare in località il Dazio, nei pressi della darsena sulla riva destra del Po. Un altro stradello ha origine nel centro abitato di Zocca Vecchia e, con andamento rettilineo, conduce al caseggiato «Pardara» per giungere sull'argine del Po, intersecando il percorso della pista ciclabile. Anche il territorio già dichiarato di notevole interesse pubblico è connotato da antichi stradelli, come quello che, da «Cà Nugarazza», porta alla località Codacavallo e, attraversando il Bosco dell'Acquedotto, giunge sino a Guarda Ferrarese.

Complessivamente l'area in questione - nella quale sono presenti specie faunistiche e floristiche di pregio - evidenzia quindi i caratteri di indubbia valenza paesaggistica, qualificandosi per la peculiare conservazione dell'ambiente originario e costituendo di fatto la migliore rappresentazione del paesaggio fluviale padano. All'interno della stessa area sono inoltre presenti solo due consistenti insediamenti industriali (Centrale C.A.D.F. e Insediamenti produttivi in via dell'Artigianato e in via Po) per i quali, in considerazione delle caratteristiche tipologiche degli stessi e delle esigenze produttive, potranno essere previste particolari condizioni in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica [...]."